

Codice A1816A

D.D. 9 ottobre 2017, n. 3250

L.r. n. 45/1989 e s.m.i. - Richiesta di autorizzazione per interventi di modifica e trasformazione del suolo in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici. "Costruzione di struttura aziendale a servizio dell'attività agricola" in Comune di Canale d'Alba (CN) loc. Via Case Sparse/Renesio - Istante: Damonte Giacomo, legale rappresentante dell'Azienda Agricola "Damonte Giacomo".

PRESO ATTO che, per gli effetti della L.r. 23 del 02/10/2015, a far data dal 01/01/2016, la Regione Piemonte è l'Ente competente ad emettere l'autorizzazione di cui alla L.r. 45/89, non in subdelega comunale;

CONSIDERATO che in data 10/07/2017 prot. 32479 è pervenuta a questo Settore, da parte del sig. Damonte Giacomo, legale rappresentante dell' "Azienda Agricola "Damonte Giacomo" l'istanza per la realizzazione di **"Costruzione Struttura Aziendale a servizio dell'attività agricola con annessa sala accoglimento clienti"**;

CONSIDERATO che a seguito del sopralluogo congiunto del 23/08/2017 erano state richieste integrazioni progettuali, con nota protocollo n. 40022, del 1/09/2017;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta in data 19/09/2017, prot. n. 43295;

VISTI gli esiti dell'istruttoria effettuata dal Settore scrivente;

PRESO ATTO del verbale istruttorio interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, completato in data 22/09/2017, redatto dal Dott. Marco Rozio e dal Dott. Corrado Faletto, in cui si esprime parere favorevole, con prescrizioni specifiche e generali all'istanza in oggetto;

PRESO ATTO dei versamenti, tramite Conto Corrente Postale, per il deposito cauzionale e il corrispettivo del rimboschimento, ricevuti il 28/09/2017;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

VISTA la D.G.R. 6/02/2017 n. 23-4637;

determina

di autorizzare le modificazioni/trasformazioni del suolo sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989, proposte dal Sig. **DAMONTE Giacomo Giorgio**, in qualità di legale rappresentante della **“Azienda Agricola DAMONTE Giacomo”**, con sede in loc. Case Sparse/Canova n. 144 – 12043 Canale d’Alba (CN) ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie per la realizzazione di **“Costruzione Struttura Aziendale a servizio dell’attività agricola con annessa sala accogliimento clienti e sistemazioni accessorie”**, per una superficie complessiva di circa **5.191 mq.** e per volumi di movimento terra di circa **14.930 mc.**, in loc. **Via Case Sparse/Renesio**, in comune di **Canale d’Alba (CN)**, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Canale al foglio n. 8 mappali nn. 1071, 709/p, 1084/p, 365, rispettando scrupolosamente il progetto allegato all’istanza ed alla documentazione integrativa, che si conservano agli atti, rispettando le seguenti prescrizioni:

- 1- l’intervento dovrà essere effettuato sulla superficie indicata nelle planimetrie allegate al progetto e alle relative integrazioni e dovrà essere conforme agli stessi elaborati;**
- 2- dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto e nelle integrazioni, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;**
- 3- eventuali varianti ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzate, fatto salvo costituiscano varianti ininfluenti ai fini del presente parere autorizzativo e/o ai sensi della L.R. 45/1989;**
- 4- la fascia di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità al versante riducendo al minimo i movimenti terra;**
- 5- in corso d’opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso e quant’altro verso valle;**
- 6- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall’azione di dilavamento, anche mediante inerbimento; tali depositi, se non utilizzati nell’immediato, non dovranno interessare aree potenzialmente instabili;**
- 7- i pali di fondazione dovranno essere ammorsati nel substrato compatto per almeno 1/3 della loro lunghezza. Anche le fondazioni dirette (muri di sostegno in prossimità dell’ingresso, a valle della nuova area di manovra e a monte della Strada Comunale Canale-Cisterna d’Asti) delle nuove strutture edificatorie dovranno essere riferite al substrato marnoso;**
- 8- dovranno essere realizzati lungo tutti i muri contro terra dell’interrato, opportuni drenaggi a tergo degli stessi;**
- 9- in corso d’opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, nonché all’esecuzione delle terre armate, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l’eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;**
- 10- le pareti di scavo (in assenza di strutture di contenimento provvisorie e/o di cantiere) dovranno avere inclinazione compatibili con i parametri geotecnici dei terreni indicati nella relazione geologica;**
- 11- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un’adeguata regimazione delle acque superficiali. Tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento (i fossi esistenti dovranno essere adeguatamente rivestiti per prevenire l’innescò di processi erosivi ed evitare il deflusso incontrollato); in ogni caso dovrà essere controllato il**

sistema di regimazione delle acque ed i suoi recapiti finali, in modo tale che non arrechi verso valle, un peggioramento della situazione esistente;

- 12- il proponente dovrà garantire nel tempo la corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
- 13- al termine dei lavori si dovrà provvedere al recupero ambientale dei terreni interessati dal progetto, mediante idoneo inerbimento, integrato, dove necessario, dalla messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone, in periodi che permettano l'attecchimento, provvedendo ad eventuali irrigazioni di soccorso;
- 14- le interfile dell'impianto del vigneto didattico, previsto tra l'area di manovra e la strada comunale Canale-Cisterna d'Asti, andranno mantenute stabilmente inerbite per ridurre le superfici soggette a erosione. In ogni caso si prescrive che dovranno essere piantumate specie arboree ed arbustive autoctone (tipiche della zona in luogo dei cipressi previsti) ad alta capacità di radicamento, nella fascia, a maggiore pendenza, rispetto al nuovo muro di sostegno sulla S.C. Canale-Cisterna d'Asti (come previsto nella Tav. 5, integrativa: "Planimterria piano seminterrato"), avendo cura di valutare di preservare eventuali alberature che presentano funzioni di stabilità del versante, anche sul lato, a monte della Strada Vicinale di Augero;
- 15- sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel provvedimento e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
- 16- dovrà essere data comunicazione prima dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba della destinazione finale (secondo quanto previsto dalla normativa vigente relativa a terre e rocce da scavo) del materiale di scavo in esubero ammontante a circa 13.850 mc.;
- 17- al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita istanza di scauizionamento, con allegata una relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente il Collaudo-Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

I lavori dovranno terminare entro 36 mesi a far data dal presente provvedimento.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente verbale e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, lo stesso **potrà essere sospeso, revocato e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni**, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è reso ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. ed è relativo unicamente alla compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti le modificazioni/trasformazioni del suolo conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei

provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI